

## Gli Occhiali Di Sara

Anni sessanta, quattro donne giocano a carte in una casa. Ogni giovedì, da molti anni, si riuniscono per fare una partita, chiacchierare, passare il pomeriggio. Portano con sé le loro bambine che giocano nella stanza accanto. Nessuna di loro lavora, fanno le madri, le mogli, si conoscono da molto tempo. Una di loro è incinta del primo bambino. Durante il primo atto della commedia vediamo intrecciarsi le loro storie tra comicità ed emozioni, il tutto scandito dai primi dolori della partoriente: il tema più forte è quello della maternità, dei vari modi d'intenderla. E la fine del primo si chiude con una nascita: il palcoscenico deserto, le carte abbandonate sul tavolo verde, le voci trafelate delle donne fuoriscena. Secondo atto oggi, quattro donne s'incontrano in un'altra casa, sono vestite di scuro. Si sono riunite dopo il funerale di una delle loro madri che si è suicidata. Capiamo che sono quelle bambine che nel primo atto giocavano nella stanza accanto. A poco a poco le colleghiamo una dopo l'altra alle madri. Qualche volta per rassomiglianza, qualche volta per assoluto contrasto. Due epoche, due modi di essere donne. Sono più felici queste donne, più realizzate? A tratti pare essersi spezzata una catena, meglio o peggio, chi lo sa? Inevitabile. Ma l'identità stessa femminile sembra a tutte loro qualcosa di indefinibile e perciò perennemente a rischio, oggi come ieri. Una specie di energia, di follia che non vuole farsi disarmare, che risorge sempre dalla morte per dare la vita..

Il 6 aprile le strade d'Abruzzo si sono riempite di una folla di gente in pigiama. Molti di loro erano scalzi mentre piangevano i propri morti. A due giorni dal terremoto, un furgoncino è entrato nella piazza di uno dei centri più colpiti dal sisma. A bordo c'erano degli sciacalli che vendevano carne a 80 euro al chilo. È notte fonda quando la terra comincia a tremare. A L'Aquila e dintorni la gente si riversa nelle strade e assiste impotente allo spettacolo della devastazione. Le crepe avanzano spietate fino a squarciare i muri, le pareti collassano e mettono a nudo migliaia di piccole intimità domestiche. Improvvisamente, sotto il cielo dell'Abruzzo si stende un panorama di camere da letto ribaltate, armadi scardinati, dispense a cielo aperto e water sradicati. È questo il nuovo mondo in cui Sara e i suoi concittadini si trovano a vivere. Da un momento all'altro le loro abitazioni e i loro affetti sono stati inghiottiti dalla terra. Adesso non resta che cominciare una nuova vita nel microcosmo improvvisato di una tendopoli. Ma come si può ripartire da zero mentre là fuori è tutto un frastuono di gente che fa la fila per andare in mensa, che litiga per contendersi una coperta, che sbraita per avere una tenda più grande? Come si può pensare al domani quando l'oggi è una distesa di macerie attorno alla quale si accalca un'umanità completamente spaesata? Sara è fra quelle persone fin dal primo giorno, sfollata fra gli sfollati, e registra tutto quello che le succede intorno: guarda il coraggio e le miserie dei suoi compagni di sventura e osserva quel che resta della sua città. Il suo è lo sguardo di un animale che fugge da un bosco in fiamme: ha il terrore negli occhi e corre alla ricerca di un rifugio provvisorio, in attesa che tutto torni come prima. Ma Sara lo sa bene. Niente torna.

Sara è una ragazza forte e indipendente, ama scrivere ma rifugge il clamore del successo quindi pubblica i suoi romanzi nascosta dietro uno pseudonimo. Conduce una vita tranquilla a Faenza ma spesso si rifugia nella pace di Montemonaco dove ad attenderla sta una comunità di gente calorosa e genuina, che ogni volta l'accoglie con l'affetto di una grande famiglia. L'incontro con Federico, editor di fama internazionale, è per Sara una scossa che fa vacillare tutte le sue piccole certezze; bello, affascinante e scaltro, "il terribile" Zeppi dal canto suo è profondamente colpito dalla autenticità di lei e capisce che, forse, è giunto il tempo di mettere la testa a posto... Sara però ha qualche conto in sospeso col suo passato e solo dopo aver ricostruito i frantumi di ciò che ne è rimasto, potrà guardare avanti. Una storia d'amore audace, che emoziona e non risparmia inattesi colpi di scena, incastonata nella splendida cornice dei Monti Sibillini ove la Sibilla spande la sua aura di magia. Francesca Nati è nata a Faenza il 05 luglio 1976. Inizia a scrivere all'età di 12 anni, a 23 anni si cimenta nella stesura di un romanzo, il primo di tre che rimarranno incompiuti nel cassetto. Ogni cellula di te è la sua prima pubblicazione.

Quando la dolce, innocente, beneducata Sara entra nel mondo pericoloso del bellissimo Derek Craven qualcosa cambia. Da ragazza timida e semplice, Sara si trasforma in una donna di gran fascino, mentre il cinico Derek impara a cedere alle lusinghe e alle promesse dell'amore...

Grant County, USA. Due killer, legati a un misterioso delitto avvenuto molti anni prima, prendono in ostaggio un gruppo di bambini in visita alla stazione di polizia. Il sequestro sfocia nel sangue: è il passato che chiede vendetta.

Nuvola ha passato diciassette anni della sua vita a evitare gli altri. Ai pettegolezzi, preferisce il rumore del vento. Alla movida delle serate milanesi con le amiche, sostituisce il disegno. Il suo posto è il tetto della scuola, a tredici metri d'altezza, dove vede tutto e nulla la raggiunge. Tommaso invece i diciotto anni li ha trascorsi lasciandosi travolgere da un fiume di persone che reclamava il suo talento, i sorrisi, il futuro. Il suo posto è la pista d'atletica, dove si allena tra le dritte del coach e gli incitamenti dei compagni. Nuvola e Tommaso frequentano lo stesso liceo, gli stessi corridoi, aule quasi vicine. Ma la ragazza più invisibile e il ragazzo più in vista della scuola non si sono mai visti. Non si conoscono. Fino al giorno in cui si ritrovano nello stesso luogo speciale e proibito, a tredici metri d'altezza. Entrambi per motivi diversi, entrambi per un segreto. Entrambi in fuga da qualcosa. Forse Nuvola e Tommaso non hanno nulla in comune, forse sono due punti opposti dello stesso emisfero. Con o senza di noi è un romanzo intenso, vivido, commovente. Valentina Sagnibene racconta la storia di due solitudini che si incontrano, e che si scontrano, per provare a guarire insieme. Valentina Sagnibene ha la capacità di farci palpitare e commuovere con i suoi personaggi, entrando nelle loro vite e descrivendole senza invaderle, con rispetto e affetto. Il risultato è una storia romantica, struggente e incredibilmente vera. - Virginia Bramati, autrice bestseller di Tutta colpa della neve! (E anche un po' di New York)

La madre di Faith non risponde al telefono e la porta di casa sua è aperta, con un'impronta insanguinata sulla maniglia. L'agente Faith Mitchell sa di dover chiedere un codice 30, anche se non l'ha mai usato prima in vita sua: assistenza per un agente in pericolo. Al centralino le raccomandano di non entrare, ma Faith non può aspettare. Questo le dice il suo istinto, e tutto quello che ha imparato all'accademia

svanisce dalla sua mente nel momento in cui varca la soglia con la canna del fucile dritta di fronte a sé. Trova un cadavere e un uomo che tiene la pistola alla testa di un ostaggio, ma di sua madre nessuna traccia. Quando la polizia fa irruzione la situazione precipita e Faith diventa non solo una testimone, ma anche una sospettata di omicidio. Per trovare sua madre avrà bisogno di tutto l'aiuto dell'agente speciale Will Trent e della dottoressa Sara Linton, ex medico legale e pediatra all'ospedale cittadino. I tre dovranno mettere assieme i frammenti di un caso complicato e brutale, cercandoli nei legami più profondi e oscuri della città, tra corruzione e segreti, lealtà e promesse. Per trovare sua madre Faith dovrà scoprire la verità. O seppellirla per sempre.

Eretico, falsario, esoterista, spia, pittore, scienziato, architetto: su Leonardo da Vinci se ne sono dette molte. Forse perché la sua biografia è costellata di enigmi non ancora risolti. Di certo sappiamo che fu eclettico, al limite della schizofrenia, estremamente curioso e che annotò qualunque cosa gli passasse per la testa. Nel disporre le proprie volontà, il genio toscano indicò nel giovane Francesco Melzi l'erede del suo tesoro più prezioso: tutti et ciascheduno li libri che possiede, ossia decine di migliaia di fogli con appunti manoscritti e disegni sugli argomenti più disparati, accumulati nel corso di un'intera vita. Inizia così la storia dei codici di Leonardo che nel corso dei secoli si disperdono in tutto il mondo. Uno di questi, il più anomalo e anticonvenzionale, viene ritrovato, nel corso di un trasloco, da Ascanio Righi, pasticciere a Vinci, nei locali in cui secondo la leggenda sarebbe stato ubicato il forno e il mulino di famiglia di Leonardo. Si tratta di un taccuino ingiallito le cui pagine, seppur ridotte a un velo, sono ancora leggibili. All'interno sono annotati pensieri confusi, conteggi delle entrate e delle uscite, disegni e diverse ricette di dolci. Ricette ben strane! Secondo chi scrive infatti avevano poteri taumaturgici e forme originali. Sono l'occasione per Ascanio di rimettere in discussione tutta la sua vita fino ad aprire una linea di pasticceria rinascimentale: I pasticci di Leonardo. Coadiuvato da due storiche e dalla donna che gli ha ridato serenità affettiva, Ascanio deve anche rispondere a domande inquietanti: quale collegamento ha il taccuino di Leonardo con l'antico sultanato ottomano di Bayezid II? E soprattutto quali sono i veri poteri dei dolci del Maestro? Romanzo intrigante, combina abilmente alchimia, profumi, sapori ed emozioni.

Qualcuno ha passato del tempo insieme a lei. Qualcuno specializzato nell'arte d'infliggere il dolore...Un incidente di macchina. Una giovane donna è stata investita. E tuttavia ai medici appare subito chiaro come le ferite che offendono quella carne non siano dovute semplicemente all'impatto contro il veicolo. Qualcuno, prima dell'incidente, deve averle inflitto delle sofferenze atroci: una mente malata che forse, in quello stesso istante, sta scegliendo un nuovo terreno di caccia, un nuovo corpo da sevizare. Starà al coroner Sara Linton, al detective del Georgia Bureau of Investigation Will Trent e alla sua partner Faith Mitchell scoprire l'atroce verità, celata in una camera degli orrori incuneata nel buio dei sotterranei della città, una caverna in cui sono nascosti strumenti di tortura 'così complicati, così orrendi, che la mente di Will non riusciva ad immaginare come l'assassino li facesse funzionare'. In quella caverna, c'è il corpo di una seconda vittima. E mentre le indagini stentano a trovare una direzione, il tempo sembra essersi alleato con il male e scorre, inesorabile, mentre un'altra vittima viene scelta, catturata, ed è ormai pronta per essere straziata...Genesi consacra definitivamente Karin Slaughter come una delle penne più brillanti e acuminata della narrativa crime mondiale.

Una miscellanea di trenta racconti e altrettante poesie, che rappresenta un assaggio del meglio che la quattordicesima edizione del Premio Letterario Nazionale Giovane Holden ha prodotto a livello lirico e narrativo.

In una stanza dell'Hotel Roma, nel viterbese, Claudio Torre muore in circostanze a dir poco sospette. Una chiamata al comando dei vigili del fuoco segnala un incendio presso la suite Julia. La pattuglia dei vigili del fuoco, però, arriva troppo tardi: Claudio è già morto. Secondo le indagini effettuate sul corpo e nell'intera stanza in cui la vittima aveva alloggiato, sembrerebbe che l'incendio, in verità, non sia mai scoppiato: Claudio Torre infatti non riporta alcuna lesione, sul corpo. Iniziano così le indagini capitanate dall'ufficiale maggiore Valeri che, con l'aiuto di una squadra composta dal medico Serra, il magistrato Rea e altri appartenenti all'Arma, prova a scoprire chi si nasconde dietro questo mistero. Carlo Pompili è nato a Roma. Dopo aver ottenuto la maturità classica, si è iscritto al corso di laurea in giurisprudenza, coltivando nel frattempo interessi sia giornalistici sia di grafica e letteratura. Attualmente riveste il ruolo di consulente in marketing e comunicazione. Appassionato di storia e cultura dell'Alto Lazio, con *Il Potere* (2014), sua opera di esordio, ha ultimato un processo che coniuga l'amore per il territorio con il thriller onirico ed evocativo. *La Prova* (2017), il suo secondo romanzo, completa alcuni aspetti che aveva volutamente lasciato insoluti nel romanzo antecedente. Con *L'uomo dei sogni* torna a dar vita alle vicende del maggiore Valeri, un personaggio seriale che è già riuscito a conquistare una propria fetta di pubblico.

Questo racconto è un percorso di crescita, un incontro tra il maschile e il femminile. Pietro e Sara si conoscono ai tempi dell'elementari, entrambi sono legati da un filo sottile e invisibile, devono imparare a crescere in fretta in mezzo a tante difficoltà familiari. La madre di Pietro è imprigionata da ombre che si trasformano in mostri attraverso un marito colmo di rabbia che la rende succube e debole. La famiglia di Sara è come un albero senza rami, nessun contatto o appoggio reciproco, basta un soffio di vento per perdere un equilibrio precario e continuare a oscillare tra immaginario e realtà. Una mattina il loro legame verrà interrotto da un episodio che modificherà la bellezza di riconoscersi nello stesso spazio, da quel giorno inizia per loro un cammino di conoscenza del proprio sé. Pietro durante il suo tragitto incontrerà tante persone che condivideranno con lui il significato della parola cambiamento, Sara dovrà aggrapparsi alle sue capacità per dare un significato alla sua esistenza. Questa storia è fatta di piccoli passi in un sentiero nuovo, dove il coraggio spinge i nostri personaggi a combattere per qualcosa in cui credere. L'amore è l'energia più forte che ci allontana e ci avvicina agli altri, Pietro e Sara lo sperimenteranno giorno dopo giorno, fino a quando...

Sara Ruberti, membro del Consiglio Scientifico del cnr di Roma, nel corso di alcune ricerche sull'inquinamento del mare brindisino, scopre, studiando i movimenti ambigui di una nave, dei loschi traffici di sostanze stupefacenti. Quando tenta di allertare i suoi superiori o le autorità del posto, si scontra con un muro di gomma. Pensa subito di aver cozzato con interessi della mafia locale, ma non può immaginare che, in realtà, si è spinta ben oltre, andando a solleticare i nervi della Sacra Corona Unita, organizzazione criminale tentacolare. Soltanto dopo la morte sospetta di Angelo Tofalo, presidente del cnr, seguita dal suicidio del suo braccio destro, il commissario di polizia Tito Nordio, vagamente invaghito di Sara, inizia a indagare. Lo stesso magistrato Pietro Ghigini, amico della Ruberti, pare dar credito alla sua pista. Ma in realtà a chi può veramente credere Sara? Fin dove arrivano gli artigli della Sacra Corona Unita? Esiste davvero qualcuno di 'pulito' in questo gioco di soldi e potere? Con una prosa avvolgente, Nicola Piovesan confeziona un thriller spettacolare, un teatro dell'assurdo in cui nessuno è ciò che sembra, ove la verità è poliedrica e ogni personaggio nasconde identità torbide e sibilline.

Sara ama il suo gatto e il suo lavoro di maestra elementare. Il palazzo in cui vive è diventato per lei come una seconda famiglia e lentamente sta imparando a leccarsi le ferite che la vita le ha inferto. Stefano ha deciso di prendersi cura dell'unica famiglia che gli è rimasta: il suo fratellino Luca. Per farlo, si è trasferito e, per quanto non sia facile per lui, non è pentito della sua scelta. Appena Sara e Stefano s'incontrano, tra loro scatta un'antipatia reciproca basata solo sui pregiudizi che inizialmente provano l'uno per l'altra. Stefano non ha mai conosciuto una persona più saccata di Sara, sempre pronta a rimproverarlo per ogni sua mancanza e Sara non sopporta la sua arroganza, non accettando mai consigli da chi vuole solo aiutarla. Decisi a frequentarsi non oltre il dovuto, dovranno fare i conti con le strane effrazioni che colpiscono il palazzo. Perché hanno puntato Sara? Che cosa centra lei con questi strani avvenimenti? Lei è spaventata e senza che se ne renda conto finisce con l'appoggiarsi a una persona che comincia a vedere sotto un'altra luce. Il suo problema però, è che da tempo ha smesso di fidarsi degli altri. Riuscirà Stefano con il suo sorriso sempre pronto a conquistare il suo cuore e soprattutto la sua fiducia?

Gerusalemme durante la crocifissione di Gesù, un centurione raccoglie ai piedi della croce un oggetto appartenuto al Cristo. La reliquia rimarrà nascosta e ritrovata durante la prima crociata. Così Goffredo di Buglione, capo dei crociati, invierà a Roma un cavaliere Ospitaliere, affinché consegni nelle mani del Papa la reliquia. Roma 1604 il pittore Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, sta lavorando ad una delle



sue ultime tele prima di fuggire alla volta dell'isola di Malta in cerca di un gran segreto. Roma giorni nostri il professore Jacopo Manfredi conoscitore di Caravaggio si mette sulle tracce della reliquia perduta viaggiando tra l'Abbazia di Montecassino e la Montagna Spaccata. Antonia Greco è nata il 30-5-1949 a Reggio Calabria dove tutt'ora risiede. Ha conseguito nel 1967 il diploma di maturità Classica e nel 1973 la laurea in Lettere presso l'Università di Messina. Ha lavorato fino al 2007, data del pensionamento, come Direttore Amministrativo, presso la Soprintendenza Archeologica di Reggio Calabria. È sposata ed ha un figlio. SARA è il suo primo romanzo. La storia di Sara si svolge quasi per intero in un borgo non identificato, nel periodo che precede, attraversa e segue la seconda guerra mondiale, in parallelo con le vicende storiche d'Italia. Nata da contadini presto deceduti per la pellagra, Sara, orfana, viene accolta in convento ed allevata dalle amorevoli cure di suor Clotilde, che provvede alla sua formazione ed alla sua istruzione, secondo i canoni monastici. Dopo il matrimonio con Primo e l'uscita dal convento, scopre un mondo nuovo che la incuriosisce ed affascina. Ma l'avvento della guerra e la partenza di Primo per il fronte, la precipita presto in una realtà di lutti, di dolori e di affanni. Sola, con due figli piccoli, Sara, la timida ed inesperta Sara, abbraccia la vita e l'affronta. Lavora, s'innamora, perde tutto, ricomincia. A poco a poco, emerge dalle brume conventuali, allarga i propri orizzonti e ne va alla conquista. Va a scuola, impara, scopre, ma soprattutto inventa, sperimenta, cade, ma si rialza e ricomincia. Più la vita la ferisce e più Sara si rimargina ed affronta la sua guerra con ostinazione; fino alla fine, quando quasi d'improvviso, prende consapevolezza di quanto la sua vita sia stata bella e vera, con tutte le sue sconfitte e con tutte le sue vittorie. Attorno alla vita di Sara ruotano anche le vicende di altre donne, rifiutate, maltrattate, che l'indulgenza e la generosità di Sara, salvano dalla emarginazione e dalla solitudine.

"Eduardo De Filippo (1900-1984) è uno dei maggiori drammaturghi del novecento. Nel suo teatro, la famiglia rappresenta il punto nevralgico della società. Attraverso quest'unità archetipica, le opere qui considerate si propongono come un lungo esame dei rapporti familiari e sono, al contempo, il barometro dei mutamenti sociali e culturali delle diverse epoche in cui si svolge l'azione. In questo nuovo lavoro, Donatella Fischer analizza ogni commedia come un ulteriore passo verso l'inarrestabile frantumazione dell'universo familiare e, soprattutto, della famiglia patriarcale i cui precetti si rivelano sempre più anacronistici. Eduardo De Filippo ritrae famiglie divise dal conflitto fra illusione e realtà (Natale in casa Cupiello), aggrappate alla speranza (Napoli Milionaria! e Questi fantasmi!), sovversive dietro la cornice borghese (Filumena Marturano), in balia del proprio tempo (Mia famiglia) e ridotte infine all'involucro di se stesse nell'ultima opera dell'autore. Gli esami non finiscono mai."

Un libro immenso». James Ellroy "Uno dei più grandi romanzi mai scritti sul male assoluto. Lo raccomando senza alcuna riserva". Stephen King

La Terra vista da lassù assomiglia a una piccola palla blu circondata da un alone di luce che la fa brillare in mezzo all'immenso buio dello spazio. Una visione meravigliosa che lascia senza fiato i pochi privilegiati che hanno potuto godere dell'incredibile bellezza di questo pianeta. Gli uomini che la abitano finora non hanno dimostrato di apprezzare questa infinita perfezione. Per fortuna la Terra è una sorvegliata speciale, c'è qualcuno che la protegge e in alcune circostanze è intervenuto in silenzio a risolvere situazioni pericolose per se stessa e gli uomini. Chi è? Si potrebbe meglio dire chi sono. Sono gli alieni, una specie evoluta che controlla l'operato dell'uomo per evitare l'autodistruzione dell'intero pianeta. Non saranno soli in questo difficile compito, avranno l'aiuto di quattro adolescenti che con il loro coraggio, la loro forza e i loro ideali saranno i messaggeri impavidi di un problema che sta devastando il mondo. Gli alieni hanno scelto una base operativa in mezzo al Mar Mediterraneo, su un'isola baciata dal mare e dal sole che, si dice, la sua sagoma sia l'impronta del piede lasciata da Dio, un'isola scelta dall'Altissimo per liberare l'uomo dal suo egoismo e dalla sua cecità: la Sardegna. in copertina: Solitude at night ocean with moon @ polinef Una parte dei proventi di questo libro sarà devoluta all'Associazione Legambiente Sardegna per sostenere la lotta contro l'inquinamento ambientale e la conservazione del territorio. Maria Cristina Malagoli nasce a Cagliari il 12 settembre 1960, laureata in Scienze Motorie e Docente c/o il Liceo Scientifico "L.B.Alberti" di Cagliari fin dal 1987. Dapprima consegue il diploma ISEF nel 1981 e poi perfeziona i suoi studi conseguendo la laurea quadriennale in Scienze Motorie nel 2002 c/o l'Università di Tor Vergata di Roma. Sposata con Mario Mundula nel 1984, ha due figli, Alice e Andrea, che sono la sua luce nel buio e un cane bellissimo di nome Wanda. Ama scrivere, viaggiare, leggere, studiare l'inglese, praticare attività fisica e odia tutto ciò che è falso e ipocrita. La sua filosofia di vita è "Mens sana in corpore sano" e, all'occorrenza, anche "Tutti siamo utili ma non indispensabili".

Sara frequenta la scuola alberghiera, vive in un piccolo centro ed è una frequentatrice dei social network, grazie ai quali sperimenta ciò che non riesce a vivere nella sua piccola realtà: incontri, confronti su libri e film, conoscenza di nuove tendenze, oltre che amicizie allargate e persino l'amore. Come molti suoi coetanei, affida alla rete le sue considerazioni, i sentimenti, i desideri ed è qui che incontra Ivan, un ragazzo della sua età che come lei frequenta una fanpage su una saga letteraria. A differenza di Sara, Ivan vive in una grande città, dove dovrebbero esserci maggiori opportunità di incontri e di scambi tra le persone, ma trasferisce sulla rete la sua insicurezza relazionale. Nonostante le webcam e skype diano agli amici una parvenza di realtà, un giorno ci incontriamo è il leitmotiv dei rapporti a distanza, che Sara e Ivan faticano a concretizzare. «Ci parliamo sempre, ormai ci conosciamo benissimo, e siamo innamorati!», racconta entusiasta ai genitori esterrefatti. L'amore rimane a lungo virtuale, finché un giorno qualcosa cambia. Una romantica storia d'amore tra adolescenti, che rivela però anche i lati oscuri dei social, come i finti profili personali o il timore degli adescamenti, invitando giovani e adulti ad una riflessione sul modo corretto per interagire virtualmente. Il racconto di Paola Zannoner, autrice consolidata ed esperta di tematiche adolescenziali, tocca un tema che oggi coinvolge molti ragazzi e preoccupa altrettanti genitori, quello di un progressivo allontanamento dai rapporti reali da parte di coloro che affidano alla rete le speranze, i sogni, ma anche le proprie incertezze, e le difficoltà nelle relazioni reali.

In sedici giorni avviene tutto. Avviene che quattro donne realizzate nel lavoro e negli affetti prima si scontrino, poi si conoscano e perfino si amino. Avviene, soprattutto, che il procuratore Del Campo venga a capo di un maledetto intrigo, in cui è difficile conciliare il senso della legge con il desiderio di giustizia. Il mistero si infittisce quando quella che sembra solo una torbida vicenda giudiziaria inizia a mostrare il volto terribile della corruzione politica, della criminalità economica e dell'ipocrisia ecclesiastica. Il procuratore Del Campo si rende conto di procedere su un terreno minato eppure avanza. Fino all'ultima pagina.

Siamo alla fine del 1990. Il muro di Berlino è appena crollato; la gente dell'Europa dell'Est vive con grandi aspettative il cambiamento, mentre nel resto d'Europa il benessere degli anni ottanta sembra sbriciolarsi. Enrico Fontana, romano e benestante, è figlio di un gerarca fascista, ucciso dai partigiani, e di una donna illuminata della borghesia romana, morta due anni prima. L'uomo è alla soglia dei cinquant'anni, vive di rendita e spende la sua esistenza tra piaceri e viaggi. Durante un soggiorno a Praga, incontra Elisheva Kundrova, un'anziana ebrea sopravvissuta ad Auschwitz, e Judita, la pronipote. Le due donne gli raccontano di Sara e degli orrori dell'Olocausto, rivelando pian piano una sconcertante verità che lo riguarda.

Quali sono i segreti di una trasformazione snella in azienda? Che ruolo hanno le persone in questo percorso? La metodologia Lean è applicabile nel mondo dei servizi? Questo diario, scritto dall'intraprendente protagonista Bianca Martini, porta il lettore dritto nel cuore della trasformazione «snella». L'azienda nella quale si muove la nostra Bianca è grande, solida, caotica:

un'azienda in cui tanti fanno tanto e che, com'è prevedibile, comporta una consistente mole di lavoro. È proprio in questo contesto che germoglia il pensiero «snello». Esso esalta le potenzialità dell'esperienza sul campo, il beneficio della semplificazione e la capacità di un coinvolgimento collettivo nel percorso del miglioramento continuo. Un'azienda, infatti, è fatta di tutte le persone che vi operano. In questo risiede la difficoltà del compito di Bianca: combinare personalità totalmente diverse tra loro all'interno di una logica aziendale che non le mortifichi o trascuri, ma ne ottimizzi i singoli punti di forza. Che tu sia un principiante assoluto, un appassionato studente o un esperto della materia, queste pagine ti offriranno numerosi spunti di riflessione e, forse, un approfondimento più dinamico e divertente della metodologia Lean. p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 10.0px Arial}

Certi pensieri cominciarono ad invadere la sua testa come una ragnatela. "Quando passi i cinquanta è inevitabile fare un bilancio della propria vita. La cosa principale è fermarsi un attimo nel momento in cui ti accorgi che stai scivolando a poco a poco non più nella semplice nostalgia di un desiderio, ma in quel mal sottile che si insinua quando non ti aspetti più niente di bello...". Ma è allora che Sara, la protagonista di questo romanzo, trova la forza per reagire, per ritrovare la positività e l'energia e così la sua storia e quella della protagonista del libro che incomincia a scrivere si intrecciano inesorabilmente. Fantasia e realtà prendono l'una il posto dell'altra, in una sorta di viaggio alla riscoperta di se stessi, per riappropriarci del rapporto con le persone che amiamo, per capire meglio la nostra vita e cosa sia realmente la felicità.

«Devo ringraziarti per questi mesi fantastici. Quando pensavo di aver perso i colori, sei arrivata tu, con tutto il tuo bagliore: sei stata il mio sentiero, il profumo rosso dell'amore, la ricompensa dorata, le strisce di luce bianca che hanno sorretto come corde tese il mio vagare nel mondo, il cielo che mi mancava, il mare che mi placava». E poi sarà amore è il diario di un papà in attesa, un racconto intimo e ispirato per riscoprire la figura del padre a partire dal confronto immaginario con un figlio che sta per arrivare. Ventisette lettere scritte durante la gravidanza per esplorare le emozioni della nascita dando voce ai sentimenti inediti di un uomo: dalla paura per le visite ginecologiche, ai movimenti uterini percepiti anche dentro di sé; dall'adorazione per il corpo in trasformazione della compagna, alla ferma condanna per le leggi italiane sulla paternità; dalla spiegazione favolistica delle regole del mondo, all'esilio a Tenerife per vivere a pieno i primi mesi da padre. Una lunga corrispondenza amorosa che ripercorre la dolce attesa anche attraverso il punto di vista maschile, destinata agli altri papà e alle altre mamme per concedere a ciascuno il diritto di amare teneramente i propri figli e prepararsi alla nascita di una famiglia. Una testimonianza diretta che offre a ogni lettore il manifesto vissuto di una nuova forma di paternità. Stefano Di Polito, è autore di progetti sociali e regista cinematografico. Nato a Torino nel 1975, ha scritto per Chiarelettere il saggio C'è chi dice no (2013) sulla cittadinanza attiva a sostegno dell'etica pubblica. Il suo primo lungometraggio Mirafiori Lunapark (2015), prodotto da Rai Cinema, racconta l'occupazione dell'ex fabbrica Fiat Mirafiori da parte di tre pensionati (nel film Alessandro Haber, Antonio Catania e Giorgio Colangeli) per farne un luna park per bambini.

Giovanni Bottai, un anziano maresciallo dei Carabinieri che durante la guerra ha prestato servizio nella stazione di San Marcello Pistoiese, muore in una notte d'inverno in seguito a una breve malattia. Quando la nipote Sara comincia a mettere ordine fra le sue carte, si imbatte in qualcosa che non avrebbe mai creduto di trovare e che mina la fiducia e l'affetto che ha sempre provato per il nonno. La ragazza ha bisogno di saperne di più e, attraverso i suoi occhi e le sue azioni, anche il lettore si trova immerso in un'avvincente ricerca nel passato. Cosa ha fatto di tanto terribile il maresciallo? Che significato hanno le ultime parole pronunciate prima di morire? Chi è il misterioso vecchio che fra un capitolo e l'altro fa la sua comparsa nella storia? La narrazione scorre rapida e coinvolgente, i piani temporali si intrecciano, i punti di vista si alternano lungo il corso di tutta la storia. Ma solamente alla fine si capirà quanto è terribile, a volte, la verità.

In una Londra distrutta dalle bombe di Hitler, vizi, compromessi, egoismi si mescolano all'amore...

Ventuno storie, ventuno autori, ventun frammenti di vita camminando di fianco alla scienza, nel modo più libero e sfacciato che si possa immaginare. Abbandonandosi alle digressioni, alle emozioni, alle intuizioni del cuore, alle immagini, alle sensazioni che affiancano la pratica quotidiana della scienza, ma che dalla scienza codificata non fanno parte. In alcuni racconti la scienza è metodo, strumento, modo di mettersi in relazione con cose e persone; in altri diventa idee, pensieri, comportamenti, atteggiamenti. Ogni racconto possiede una voce che emerge dal profondo della cultura scientifica dell'autore, ma anche dai suoi pregiudizi, dal suo modo di essere persona, dalla sua visione della società, del mondo.

Due settimane a Natale. Sara Brera, ventitreenne che ha lasciato la famiglia per cercare la propria strada, si licenzia dall'ultimo di una lunga lista di lavoretti precari e indegni delle sue reali aspirazioni. Sull'orlo della disperazione e con gli ultimi spiccioli in tasca, si ritrova casualmente davanti a una vetrina polverosa: è L'Antro di Leo, libreria dall'aria antiquata che sembra quasi materializzarsi lì per lei. La ragazza si fa coraggio e chiede un lavoro al proprietario Ismaele, uno strambo vecchietto che la accoglie e la accetta in prova fino alla vigilia; con sommo disappunto dell'altro commesso, lo scontroso Gabriel. La ragazza sente finalmente di aver trovato il suo posto, ma da quel momento in poi iniziano a susseguirsi una serie di avvenimenti inspiegabili di cui l'Antro sembra essere il fulcro: l'invalidabile porta della cantina, quello scampanello che sembra fermare il tempo e infine l'incontro con il piccolo Marco e la sua storia inquietante. Cos'è accaduto nelle ultime ore? Cosa nascondono i due librai? Sara sta per scoprire una realtà più grande di lei che la precipita nel bel mezzo di un'indagine investigativa a tinte sovrannaturali. E sta per compiere una scelta: sarà in grado di rinunciare ai suoi sogni in nome di un bene superiore?

[Copyright: ecddcd5143deb3ad21bd021ef08ed1e5](https://www.ecddcd5143deb3ad21bd021ef08ed1e5)